

**La psicologia del turismo tra ricerche e progettualità:  
un lungo viaggio “guidato” dal professor Marcello Cesa-Bianchi**

**Psychology of tourism between research and project:  
A long-lasting journey under professor  
Marcello Cesa-Bianchi's guidance**

Antonietta Albanese\*

Segretaria Scientifica e Vice-Presidente A.R.I.P.T. Fo.R.P., [www.aript-forp.it](http://www.aript-forp.it).  
Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche  
e-mail: [antonietta.albanese@unimi.it](mailto:antonietta.albanese@unimi.it); [attavice@icloud.com](mailto:attavice@icloud.com).  
Telefono: 347.1309246

**Ricevuto:** 25.04.2020 - **Accettato:** 07.07.2020

**Pubblicato online:** 07.05.2021

**Riassunto**

La Psicologia del Turismo nasce nel 1984 ad opera del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare "Psicologia del Turismo", presieduto dal prof. Marcello Cesa-Bianchi fino alla sua scomparsa (marzo 2018).

Questo contributo, nella gratitudine al Maestro, intende evidenziare le principali Ricerche di Psicologia del Turismo, approfondendo le diverse problematiche e tipologie di turismo, di rilevante attualità.

Una particolare attenzione è rivolta alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale da noi avviate sin dall'anno accademico 1999-2000 nel territorio nazionale (Nord e Centro Italia) con l'arricchimento ed il sostegno degli studi di Psicologia dell'invecchiamento svolti da sempre dal prof. Marcello Cesa-Bianchi.

Si sottolinea l'importanza di una formazione manageriale post-universitaria per un turismo di qualità.

**Parole chiave:** psicologia, turismo sostenibile, intergenerazionalità, formazione manageriale.

A. Albanese / *Ricerche di Psicologia*, 2021, Vol. 44(1),  
ISSN 0391-6081, ISSN e 1972-5620, Doi: 10.3280/rip1-2021oa11635

## **Abstract**

The Psychology of Tourism started in 1984 and was promoted by the Interdisciplinary Scientific Committee “Psychology of Tourism” directed by Professor Marcello Cesa-Bianchi (he remained its Director up to March 2018, the date of his departure).

This book is meant as a sign of gratitude towards our “Maestro”, and aims to highlight the main research topics in the realm of the Psychology of Tourism, with a close focus on the topics and typologies of tourism that are still relevant nowadays. Special attention is given to the experimental research on intergenerational tourism, which we started in the academic year 1999-2000 in North and Central Italy. Professor Marcello Cesa-Bianchi has provided a significant support with his studies on the Psychology of Aging.

We wish to stress the importance of a post graduate education in management for the development of a quality tourism.

**Keywords:** psychology, sustainable tourism, intergeneration tourism and education in tourism management.

## **Premessa**

Nel tentativo di ripercorrere il viaggio realizzato attraverso Ricerche, Convegni, Congressi di Psicologia del turismo, guidati dal prof. Marcello Cesa-Bianchi, non posso fare a meno di ricordare l’esperienza formativa vissuta presso la Scuola di Specializzazione in Psicologia della Facoltà di Medicina dell’Università degli Studi di Milano nei primi anni ‘70! La Scuola triennale di specializzazione si svolgeva presso l’Istituto di Psicologia della Facoltà Medica di Milano, diretto dal prof. Marcello Cesa-Bianchi. Alle lezioni istituzionali si affiancavano lavori di gruppo, Seminari di aggiornamento svolti da docenti italiani e stranieri che hanno completato la nostra formazione ed hanno avviato gli allievi del Maestro verso percorsi di ricerca innovativi.

L’apertura del prof. Marcello Cesa-Bianchi ai nuovi spazi di ricerca psicologica, la costante riflessione circa la metodologia di ricerca hanno reso possibile la maturazione di nuove realtà di studio e ricerca. Il clima di collaborazione nell’Istituto di Psicologia e le reti scientifiche createsi nella ricerca hanno dato vita al Comitato Scientifico Interdisciplinare Psicologia e Turismo, nato nel settembre 1984 al termine del XX Congresso degli Psicologi Italiani indetto dalla SIPs presso l’Università di Bergamo di cui sono stata Segretaria generale su proposta del prof. Marcello Cesa-Bianchi.

Nella Giornata post Congressuale svoltasi a S. Pellegrino Terme un gruppo di docenti universitari di Psicologia, Geografia, Economia, Diritto, nonché psicologi, medici dello sport, dirigenti di Agenzie di viaggio (Adriana Crotti, Direttrice dell' Agenzia Sabtur di Bergamo, Umberto Moretti, che hanno curato la logistica del XX Congresso degli Psicologi Italiani con efficienza e dedizione) hanno svolto una Giornata di Studio di Psicologia del Turismo, inteso non solo come fatto economico ma come fruizione dell'ambiente e delle sue risorse fisiche e culturali, nelle sue implicazioni umane e relazionali.

Il Comitato Scientifico Interdisciplinare Psicologia e Turismo nasce, dunque, nel 1984 con la Presidenza del prof. Marcello Cesa-Bianchi; Segretaria scientifica nazionale la prof. ssa Antonietta Albanese.



Fig. 1 – Riunione del Comitato Scientifico Interdisciplinare Psicologia e Turismo, San Gemini, 1988. Il Congresso Nazionale “Turismo, Salute, Cultura”.



Fig. 2 – Prof. Marcello Cesa-Bianchi. Sessione A.R.I.P.T. Fo.RP. “Turismo sostenibile e qualità della Vita” nell’ambito del Congresso AIQUAV Firenze, 2016.

### **Le prime ricerche di Psicologia del Turismo: Turismo, salute, cultura**

Le prime ricerche presentate al Convegno di San Gemini (1988) dal titolo “Turismo, Salute, Cultura”, organizzato dalla Sezione umbra della Sips con il patrocinio del Comune di San Gemini e dell’A.P.T. del Ternano focalizza il tema della salute strettamente connessa alla gestione del tempo libero e all’utilizzo delle risorse ambientali. “Ogni scelta turistica è indice certamente di una personale e sociale gestione del tempo libero, ma è anche motivata da soggettive esigenze che vanno ricercate dallo psicologo. Ogni momento turistico è investito di una personale forte valenza emotiva, sociale, economica. È giusto, dunque, che psicologi, tour operators, amministratori di diverse regioni, dirigenti di diverse aziende di turismo e termali, si confrontino sui temi della formazione e della informazione turistica, a favore di una piena fruizione delle risorse ambientali e turistiche“ (Cesa-Bianchi, 1990, pag.7). Sin da quel momento la ricerca psicologica indaga sui desideri di conoscenza e di evasione dalla quotidianità attraverso il viaggio. Si studiano l’esigenza degli adulti di “stare altrove”,

di incontrare persone nuove, di stare con amici e familiari in un atteggiamento più rilassato; si riflette sul vissuto di insicurezza dell'anziano che cerca luoghi sicuri più che luoghi nuovi nell'esperienza turistica. "L'allontanarsi da casa tende a essere motivo di preoccupazione più che di evasione" (Cesa-Bianchi & Perussia, 1990, pag.17). Le esperienze di turismo culturale presso le Università della terza età, presentate a San Gemini dimostrano che se le persone anziane sono coinvolte in programmi turistico-culturali che corrispondono alle loro esigenze, interessi, partecipano in modo attivo e collaborante, con conseguente miglioramento della propria efficienza psico-fisica e adattamento sociale. Questi temi, avviati da M. Cesa-Bianchi saranno ripresi da A. Albanese & E. Bocci nelle ricerche di turismo intergenerazionale come esporrò in seguito.

Si evince sin da questi primi studi la necessità di una formazione degli operatori turistici che consideri i diversi cicli di vita: una formazione psicologica degli insegnanti al turismo scolastico, una formazione degli operatori turistici al turismo della terza età.

Lo studio degli atteggiamenti e opinioni di studenti e insegnanti nei confronti del turismo scolastico evidenzia l'importanza del turismo scolastico quale mezzo di apertura cognitiva e interpersonale, di proficua interazione con l'ambiente umano e naturale.

Studenti e docenti facenti parte del campione della ricerca (Di Nuovo, 1995) preferiscono forme di turismo scolastico ben curate, con itinerari preparati dagli studenti e con chiara valenza culturale. Il turismo scolastico coinvolge insegnanti di diverse discipline per l'individuazione di un percorso di turismo culturale interdisciplinare in linea con i programmi scolastici. Gli insegnanti accompagnatori del gruppo classe non dovranno essere solo esperti culturali del viaggio, ma educatori esperti nelle dinamiche di gruppo, intergruppo, intragruppo e dovranno essere consapevoli delle problematiche della psicologia dello sviluppo.

Si sottolinea l'importanza di una buona organizzazione del viaggio con il supporto di Agenzie di viaggio qualificate per il turismo scolastico.

Il turismo della terza età richiede una formazione degli operatori turistici alla psicologia dell'invecchiamento (Cesa-Bianchi, 1988, 1994, 1998, 2001, 2002, 2006, 2013, 2015, 2016; Cesa-Bianchi et Al., 2001; Cristini et Al., 2014, 2015, 2017) e ai temi della comunicazione interpersonale in piccolo gruppo approfonditi dalla Psicologia sociale.

Va evidenziato che nella ricerca "Dal lavoro al pensionamento. Vissuti, progetti" (Albanese, Facchini & Vitrotti, 2006) promossa dall'Associazione Nestore con il contributo della Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Società Umanitaria, si analizzano gli aspetti psicosociali della transizione al pensionamento: ansie, speranze, progetti, alla luce dei più recenti studi di psico-gerontologia, su vasta campionatura, in tutte le provin-

ce lombarde. La ricerca evidenzia, tra l'altro, l'alta percentuale di pensionandi/pensionati che desiderano, una volta in pensione, dedicare il tempo "liberato dal lavoro" ai viaggi, soddisfacendo antichi desideri. La più alta percentuale di "pensionati-viaggiatori" si registra nelle province di Milano, Bergamo, Brescia, Pavia, evidenziando anche il desiderio di un turismo culturale, difficilmente realizzato negli anni di lavoro e ora fortemente auspicati, anche se vengono considerate le diverse condizioni economiche una volta in pensione.

La diversa situazione socio-economica dovuta anche alla Riforma pensionistica va certamente a modificare questi dati; tuttavia le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale dal 2000 ad oggi confermano il desiderio degli anziani di viaggiare in piccolo gruppo organizzato e ben guidato, con percorsi interessanti e adeguati alle possibilità psico-fisiche, possibilmente in un gruppo in cui la comunicazione con i più giovani sia facilitata dagli operatori (nel turismo intergenerazionale, come vedremo, gli operatori sono per lo più psicologi del turismo o insegnanti con buona preparazione psicologica, facenti parte dell' A.R.I.P.T. Fo.R.P. -Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo-Formazione Ricerca Progettualità).

### **Gli studi sulla formazione universitaria degli operatori turistici**

Già nel 1988 si auspicava, dunque, una formazione non solo tecnica e culturale dell'operatore, ma anche psicologica. Gli operatori turistici sono "intermediari di cultura" (Featherstone, 1988), coloro che producono una rapida circolazione delle informazioni promuovendo nuovi consumi culturali e fungendo da mediatori tra aree socioculturali diverse. Interessanti studi riguardano i diplomi universitari per operatori turistici in Italia.

Importante è stato il momento di confronto con Università europee in ordine al tema: a Trento, durante il Congresso "Turismo. Risorse umane e ambientali" (23-25 settembre 1995), il prof. Marcello Cesa-Bianchi (1997:XI) definiva gli operatori turistici "i primi 'lettori' dell'ambiente, che fungono da 'filtro' nella comprensione e propongono stimoli e relazioni".

La proposta di una formazione universitaria degli operatori turistici, condivisa da Confindustria, dagli Enti di formazione presenti a Trento, dal Ministero P.I., ha trovato poi effettiva realizzazione in alcune realtà universitarie italiane, tra cui Milano e Trieste. Il percorso formativo, prevalentemente di Economia del Turismo, ha previsto anche discipline quali Sociologia del Turismo e Psicologia del Turismo.

Nello stesso Congresso di Trento docenti universitari di Parigi, Lione, Trier, Malta presentavano le loro esperienze di formazione universitaria dell'operatore turistico.

A Parigi (Université Paris Sud) le Diplôme d'Etudes Supérieures Spécialisées (DEES) veniva presentato come diploma di specializzazione professionale dal prof. Jean Pierre Rossi; il Prof. Rossi evidenziava un aumento della formazione professionale e specializzazione a Parigi, in relazione a tipologie di persone (anziani, giovani, disabili...) nonché in relazione a particolari luoghi turistici (montagna, Terme, mare). Questi due orientamenti formativi prevedono competenze gestionali, amministrative, psicosociali (Rossi, 1997).

Il prof. G. Felsler (1997) dell'Università di Trier, Germania, presentava il piano di studi e dei tirocini e si soffermava a considerare la laurea in Geografia del Turismo che comprendeva, nel percorso formativo, materie quali la Storia dell'arte, la Sociologia, l'Etnologia, la Statistica. Un approccio interdisciplinare, dunque, anche se la Psicologia del Turismo non era presente. Seminari e tirocini venivano svolti in applicazione di metodi psicopedagogici che valorizzano le risorse umane nel lavoro di gruppo.

Il prof. J. Guichard (1997) dell'Université Lumière Lyon 2 presentava l'esperienza della formazione universitaria presso il Dipartimento del Turismo negli aspetti critici e nelle positività.

Definiva la formazione un percorso di eccellenza, dominanti tre tipi di discipline: Conoscenza e analisi del fatto turistico (tra cui Storia e Comunicazione del Turismo, Geografia del Turismo, Economia del turismo); Gestione e pratica professionale; Lingue straniere.

La difficoltà di ben integrare formazione teorica e competenze professionali, la competizione con professionisti che non hanno una formazione universitaria non deve far desistere, secondo il prof. Guichard, dall'obiettivo di una formazione universitaria degli operatori turistici...

L'esempio del training nel turismo ecologico e culturale sostenibile è stato presentato dal prof. C. Fsdani (1997) della Facoltà di Economia e Commercio di Malta che ha evidenziato la positività di sistemi educativi internazionali.

L'Università maltese, in collaborazione con l'Istituto internazionale per l'ambiente, promuove una sensibilizzazione generale per un maggiore rispetto per l'ambiente: naturale, urbano, socio-culturale. Il prof. Fsdani, coordinatore all'epoca dell'Euromed Tourism, considera l'educazione del turista il fondamento del Turismo sostenibile, condividendo l'impostazione dei ricercatori italiani di Psicologia del Turismo.

Ho esposto brevemente questi contributi relativi al Congresso del 1995, per evidenziare il lento percorso italiano verso la formazione universitaria degli operatori turistici, attraverso Corsi di Laurea, Master e Corsi di perfezionamento.

Evidenzio, a tal fine, il Master in Politica ed Economia dell'Ambiente (Albanese, 2007, pag. 35) presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano attivato dall'a.a. 1999-2000 al 2005 (con Fondo Sociale Europeo).

Il percorso formativo nelle quattro diverse Aree: Economia, Diritto, Psicologia, Politica ha favorito il profilo professionale del Manager Ambiente e Turismo e del Manager Ambiente e Sicurezza. Gli stages, realizzati presso Enti pubblici e privati, hanno garantito competenze professionalizzanti e adeguati inserimenti lavorativi in innovativi settori per i 20 corsisti annualmente selezionati.

La Direzione del Master del prof. Alberto Martinelli e della prof.ssa Antonietta Albanese, docenti presso la Facoltà di Scienze Politiche, ha favorito l'impostazione interdisciplinare ed ha garantito testimonianze e Seminari di esperti a livello nazionale ed europeo.

Ricordo anche la mia positiva esperienza di docente a distanza di Psicologia del Turismo presso la Facoltà di Economia e Gestione dei Servizi Turistici del Consorzio Nettuno (20 lezioni di Psicologia del Turismo trasmesse da Rai 2 e Rai Sat 2) quale percorso formativo rivolto a studenti universitari in Economia del Turismo delle Università aderenti al Consorzio Nettuno (A. Albanese, 2000).

Ritengo questi momenti molto importanti nella costruzione della professione dello psicologo del Turismo e nella crescita della Psicologia del Turismo nel territorio nazionale, sia pure con un certo ritardo nei confronti di altre Università europee.

Si indicava la professione di "psicologo del Turismo" con solide competenze date da un'ampia "ricerca di base", esperto nei temi concernenti la scelta turistica e marketing connesso, nonché con una sensibile attenzione ai "beni turistici", compreso il paesaggio, come i Geografi hanno evidenziato nei loro studi (Corna Pellegrini, 1997). Nel Convegno "La Psicologia nel Parco" P. Cavallero & B. Bertocci (2011) affermano che "spesso si è di fronte ad un paesaggio osservabile, oggettivo e tangibile che appare ai nostri sensi anche se è sempre mediato da un paesaggio interno che ci sfugge, misterioso e nascosto, mutevole e sconosciuto che segna percorsi imprevedibili e contraddittori che ci fa percepire tutta la nostra realtà dei Beni.

I Beni non sono solo i patrimoni artistici di per sè ma anche tutti i territori che li custodiscono e tutte quelle estensioni naturali in cui vive l'uomo." (Cavallero, & Bertocci, 2011, pag.137). "La realtà dei Parchi natura-

li di nuova generazione si caratterizza per un'elevata presenza antropica...e per un paesaggio che ne fa da sfondo che reca su di sè sempre di più l'impronta dell'uomo..." (Cavallero & Bertocci, 2011, pag.140). Salvaguardare le risorse culturali e ambientali del Parco è fondamentale per una attività turistica di qualità e di successo, nel rispetto dei turisti, grazie ad una crescita culturale e sociale dei componenti il territorio.

### **Dagli studi sulla percezione dell'ambiente e sulla motivazione al turismo al "Viaggiare per conoscersi"**

Dai primi temi di riflessione sulla percezione (Cesa-Bianchi, 1978; Cesa-Bianchi, Beretta & Luccio, 1972; Cesa-Bianchi, Masini & Perussia, 1992) dell'ambiente nel turismo, sulla motivazione (Cesa-Bianchi, 1966, 1972) al viaggio e sulla memoria (Cesa-Bianchi & Quadrio, 1988; M. Cesa-Bianchi, Cesa-Bianchi & Cristini, 2004; Cesa-Bianchi, Cristini & Cesa-Bianchi, 2010) l'attenzione dei ricercatori del Comitato Scientifico "Psicologia e Turismo" si sposta sul "Viaggiare per conoscersi" nell'VIII Congresso svoltosi a Gorizia dal 23 al 25 settembre 1999.

Sintetizzo con le parole del prof. Marcello Cesa-Bianchi nell'introduzione agli Atti del suddetto Congresso (Viaggiare per conoscersi, Milano, C.U.E.M., settembre 2000): "Viaggiare per meglio individuare la propria identità nella relazione con l'ambiente e l'altro o gli altri; viaggiare per mettere in gioco le proprie risorse ed il proprio desiderio di conoscenza ed interazione... La stretta collaborazione instauratasi con gli studiosi di Geografia, con i docenti di Sociologia, Antropologia, Economia, attiverà sicuramente sinergie indispensabili per la realizzazione di una ricerca interdisciplinare sul Turismo, rivolta alla promozione di un turismo di qualità, per il benessere psicofisico della persona e del gruppo." (M. Cesa-Bianchi, 2000, pag. XI-XII). In quella sede il Maestro evidenziava il graduale percorso di ricerca del Comitato Scientifico Psicologia e Turismo e le collaborazioni instaurate con Confindustria-Federturismo, con T.C.I. e rinsaldate a Ravello nel 1995 presso il Centro Europeo per i Beni Culturali nel Congresso "Scienza e Impresa per un turismo come cultura dell'incontro". Ricordava, altresì, che proprio il 22-9-1999, alla vigilia del Congresso di Gorizia, il Comitato Scientifico "Psicologia e Turismo" si era trasformato in Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo (A.R.I.P.T., oggi A.R.I.P.T. Fo.R.P.) per favorire la collaborazione di giovani psicologi formati per ampliare lo spazio professionale dello psicologo del turismo e per attivare ricerche e progetti programmati nel settore del turismo scolastico, dell'agriturismo, del Turismo termale, del Turismo della terza età, del Turismo religioso.

Si riflette a Gorizia, cioè, sul viaggio come possibilità di “...essere altri Sé possibili sperati ma anche temuti” (Gulotta, 2000, pag. 81-82), sul possibile incontro con l’altro e si riflette sulla relazione turisti-residenti, tema che diventerà focale nei successivi studi sul turismo sostenibile.

La motivazione al viaggio turistico è studiata come esigenza di "crescita" del sé, ricerca della identità sociale nel giovane e ristrutturazione dell’identità sociale nell’anziano- pensionato o pensionando. L’apprendimento, attraverso l’esperienza turistica, modella le motivazioni e favorisce un raccordo tra motivazione e soddisfazione (Maeran, 2000), se l’esperienza è supportata da una buona organizzazione ed una accoglienza di qualità.

Questo momento di sviluppo della Psicologia del Turismo a Gorizia sigla “l’impegno verso un programma di incontro, di rispetto, di comprensione” (M. Cesa-Bianchi, 2000, pag. XII), in una città che fu teatro di uno scontro tra i popoli.

Le riflessioni sulla cultura del Turismo e dell’incontro si estendono alle tematiche del “Mediterraneo, luogo di viaggi ed incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca” (IX Congresso del Comitato Scientifico Interdisciplinare Psicologia e Turismo, Bari, 27-29 settembre 2001). L’esperienza turistica di qualità viene definita un’occasione di apprendimento, per l’acquisizione di modalità più adeguate e di una più fine sensibilità nel rapportarsi agli altri, superando stereotipi e pregiudizi. Si sottolinea l’importanza della comprensione del linguaggio non verbale, della capacità di tollerare lo stress nel contatto con culture diverse, del rispetto per l’identità altrui, durante l’esperienza turistica nell’Area mediterranea. L’acquisizione di queste competenze arricchisce il proprio “saper essere”. Si evidenzia che la formazione psicologica degli operatori turistici potrà favorire un turismo che lasci spazio alla sperimentazione di forme di vita più ricche, riscoprendo la salvaguardia della bellezza ed il rispetto reciproco.

Si auspica, allora, la formazione anche del turista, per un turismo di qualità che si realizza non solo nelle motivazioni, ma anche nei comportamenti, come ben esprime la Carta dell’Etica per il turismo culturale elaborata dal Centro Europeo Beni Culturali di Ravello. L’ing. Francesco Cetti-Serbelloni, già Presidente nazionale del T.C.I., membro del Comitato Scientifico Psicologia e Turismo e socio fondatore dell’ A.R.I.P.T., così si esprime nel citato Congresso di Bari: “Rifondare il modo di fare turismo vuol dire prima di tutto rifondare il turista in una nuova visione etica e con una ricostruzione della sua psicologia... per un incontro che credo possa avere proprio nel Mediterraneo non solo la sua naturale palestra ma il suo banco di prova.” (Cetti-Serbelloni, 2003, pag. 34).

Ripensare i concetti di cultura, luogo, identità e il rapporto tra noi e l'altro ci permette anche di vedere secondo una nuova ottica la globalizzazione, intesa non più come minaccia ad alcuni concetti già esistenti di cultura, luogo, identità, ma come stimolo verso una nuova risposta positiva.

E cito una frase riportata negli Atti del Congresso di Bari, di particolare attualità: "Il viaggio può essere una preziosa occasione per superare le barriere culturali, per percepire ed accettare le diversità del vivere. All'inizio di ogni avvicinamento di culture diverse "ognuno è il barbaro dell'altro", ma dalla completa estraneità il processo di avvicinamento tra reciproci "barbari" può muovere qualche passo in avanti. Il viaggio può contribuire, in qualche misura, al superamento di questa radicale barbarie degli uomini e dei popoli tra loro" (Morazzoni, 2003, 189-190).

Le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale che andavano svolgendosi dal 2000 in Val di Non (Trento) nell'ambito di una convenzione di ricerca tra Università degli Studi di Milano e Casa degli scoiattoli (Sfruz) vengono presentate come modalità possibili di interazione durante la vacanza tra piccoli gruppi di studenti e anziani nel superamento degli stereotipi e pregiudizi reciproci. La condivisione di momenti di turismo culturale, il reciproco aiuto durante le escursioni e durante i Laboratori informatici (Albanese, 2000, 2001, Albanese & Bocci, 2009) favoriscono la reciproca conoscenza ed una comunicazione intergenerazionale nella trasmissione di competenze, emozioni, ricordi.

### **Turismo sostenibile e rurale: il contributo della psicologia sociale**

Dal 1999 l'UNWTO nel Codice Etico Globale del Turismo riconosce: "l'importante dimensione e il ruolo del turismo come strumento positivo per alleviare la povertà e il miglioramento della qualità della vita di tutte le persone, il suo potenziale per creare un contributo allo sviluppo economico e sociale, in particolare dei paesi in via di sviluppo, e alla sua nascita come forza vitale per la promozione della comprensione internazionale, della pace e della prosperità" (UNWTO, 1999, pag.1). Vi è una crescente convinzione, nel settore del turismo, secondo la quale: "a condizione che vengano osservati un certo numero di principi e un certo numero di regole, il turismo sostenibile non è affatto incompatibile con la crescente liberalizzazione delle condizioni che regolano gli scambi di servizi e di coloro che operano nelle imprese di questo settore e che è possibile conciliare in questo settore economia ed ecologia, ambiente e sviluppo, apertura al commercio internazionale e protezione delle identità sociali e culturali" (UNWTO, 1999, pag.2).

Il turismo sostenibile, inteso come fenomeno che non ritiene le risorse ambientali né illimitate né rinnovabili, propone una nuova impostazione dei rapporti tra turismo e ambiente. Maeran & Cristofori (2003) propongono una ricerca condotta su un campione di studenti universitari di Padova che indaga il turismo sostenibile in termini di rappresentazione sociale. In base alla metodologia proposta da Le Bouedec sono distinte tre componenti: l'informazione (l'insieme delle conoscenze e delle opinioni relative al turismo sostenibile), il campo di rappresentazione (la struttura delle relazioni di somiglianza o di differenza tra i concetti associati all'oggetto), l'atteggiamento (disposizione affettiva nei confronti dell'oggetto). Per indagare quest'ultima componente si è ricorsi al differenziale semantico.

I dati discussi sono riferiti ai 14 concetti o unità lessicali individuati nella prima fase dell'indagine. In sintesi, la rappresentazione di turismo sostenibile presente nei giovani interpellati è positiva anche se sembra ancora una forma turistica legata alla moda, alla novità che può diventare una possibile fonte di business, piuttosto che un modo diverso di considerare il fenomeno turistico nel suo complesso e di programmarne lo sviluppo.

Del resto, il turismo sostenibile ricerca continui equilibri tra le esigenze specifiche di stakeholders diversi: ambiente naturale, residenti, turisti (Bonnes et Al., 2007). Per quanto riguarda questi ultimi, P. Passafaro et Al. (2011; 2015a, b; 2019) hanno recentemente evidenziato alcuni aspetti che meritano di essere ulteriormente discussi.

Le persone che detengono valori pro-sociali e pro-ambientali hanno maggiori probabilità di sostenere comportamenti pro-sociali e pro-ecologici e quindi hanno anche maggiori probabilità di preferire forme di turismo più sostenibili come, ad esempio, l'ecoturismo (Mura, 2009; Passafaro, Cini, Bocchi & Pichini, 2012; Passafaro et Al. 2015, a, b; 2019).

Tuttavia, questa stessa letteratura ha anche messo in evidenza come il ruolo di tali fattori sia raramente forte e diretto, mentre è spesso moderato da una serie di altri aspetti contingenti. Passafaro e colleghi (Passafaro et Al., 2015a, b; 2019) hanno cercato di identificare alcuni di questi aspetti contingenti studiando il ruolo moderatore di fattori come la volontà generale di avallare le responsabilità personali durante le vacanze, gli atteggiamenti individuali nei confronti della diversità, le convinzioni specifiche relative all'impatto complessivo delle scelte individuali e le norme personali. I risultati hanno suggerito che sebbene questi aspetti siano tutti correlati alle preferenze del turismo, la forza della loro associazione con gli orientamenti pro-ambientali può variare sensibilmente tra le persone.

In effetti, gli autori hanno notato l'esistenza di gruppi di persone le cui preferenze turistiche erano coerenti con le loro attitudini ambientali (cioè persone con atteggiamenti a favore dell'ambiente che scelgono vacanze a

basso impatto o persone con atteggiamenti a basso impatto ambientale che scelgono vacanze ad alto impatto), mentre incoerenze tra atteggiamenti e preferenze turistiche sono emerse per altri gruppi (vale a dire le persone che dichiarano un alto sostegno alle questioni di sostenibilità mentre tendono a scegliere vacanze ad alto impatto e viceversa).

Tra le possibili spiegazioni di queste incoerenze, gli autori hanno discusso della natura complessa delle problematiche ambientali e dei comportamenti rilevanti per l'ambiente in generale. Secondo gli autori, le questioni ambientali spesso sollevano il dilemma di come conciliare le aspirazioni individuali per soddisfare i bisogni e le motivazioni personali con il numero crescente di limitazioni e vincoli imposti all'uso delle risorse naturali (e umane). In questo modo, mentre in genere tutti concordano con l'idea che le risorse ambientali e sociali debbano essere gestite in modo più sostenibile, non tutti sono anche disposti a sacrificare le proprie necessità e aspettative personali per raggiungere tali obiettivi (Bonnes et Al., 2011). Ciò può rivelarsi particolarmente vero nel caso del comportamento turistico in cui la richiesta di avallo delle responsabilità sociali e ambientali può essere in contrasto con una delle principali motivazioni per andare in vacanza: prendersi una pausa dai problemi e dalle routine quotidiane.

Un altro fattore ritenuto responsabile delle incoerenze registrate è il livello di conoscenza e/o le convinzioni personali relative all'attuale impatto ambientale e sociale delle singole scelte turistiche. Vari studi hanno suggerito come tale conoscenza possa essere piuttosto bassa nelle popolazioni (Cini, 2008; Cini, Leone & Passafaro, 2012; Sangpikul & Batra, 2007), mentre altri hanno confermato che le persone possono essere piuttosto scettiche sull'effettivo impatto delle singole scelte turistiche (Passafaro et Al., 2019). Se le persone non sono consapevoli o scettiche sui problemi che le loro decisioni possono causare all'ambiente non possono fare le scelte pro-ambientali richieste, anche quando i loro atteggiamenti generali favoriscono fortemente la sostenibilità. In questo senso, una causa contributiva potrebbe essere la difficoltà a distinguere inequivocabilmente attività sostenibili e insostenibili nel settore turistico e/o la mancanza di campagne di comunicazione dirette a potenziali turisti.

La complessità dell'approccio dei turisti alle problematiche della sostenibilità diventa quindi particolarmente evidente nel caso di forme di turismo sostenibile basate sulla natura, come l'ecoturismo. Più in generale Passafaro et Al. (2015a, b; 2019) hanno scoperto come alcuni tipi di vacanze basate sulla natura (incluso l'ecoturismo) possano essere apprezzati dalle persone indipendentemente da qualsiasi considerazione ecologica, e quindi gli autori hanno concluso che l'aumento della domanda di ecoturismo registrato negli ultimi decenni potrebbe non essere necessariamente collegato a un crescente interesse per le questioni ambientali.

Non si può dunque presumere che una persona abbia valori pro-sociali e pro-ambientali (e non ci si può aspettare che si comporti di conseguenza) solo perché ha scelto di vivere una vacanza all'insegna dell'ecoturismo.

Oggi, sia l'ecoturismo sia il turismo responsabile sono realtà turistiche ben consolidate con un'area di mercato e potenzialità di sviluppo. Tuttavia, a seconda della capacità del mercato turistico di trarre nuove idee dai principi del turismo sostenibile, stanno emergendo o possono emergere nuove forme alternative di esso in futuro. Tra queste nuove e alternative forme di turismo si collocano il turismo rurale (Mura, 2015) e il turismo intergenerazionale (Albanese, 2001).

Il turismo rurale si realizza nelle aree non-urbane (qui l'attenzione è posta su aree agricole attive o in cui l'agricoltura è stata recentemente abbandonata) ed è considerato una forma promettente di turismo, in grado di migliorare la cultura e l'economia delle aree rurali e della produzione agricola. Un caso interessante è quello della Cina approfondito da Mura (2015; Passafaro, Mura, Albanese & Bocci, 2017). Negli ultimi 20 anni, grazie a una politica di incentivi governativi, alcune aree rurali cinesi hanno visto la nascita e la crescita progressiva di vari modelli di turismo rurale:

- Il primo modello è stato di tipo familiare ed è fortemente caratterizzato dal mantenimento della produzione agricola, anche per la mancanza di altre opportunità d'impiego. In esso un elemento si è dimostrato distintivo delle destinazioni più popolari: l'ambiente in cui sono situate le fattorie è inserito o vicino ad aree naturali, non agricole, con particolari caratteristiche dal punto di vista paesaggistico (paesaggi pittoreschi, parchi nazionali, zone umide o costiere di interesse culturale). L'ospitalità è organizzata riproponendo la società matriarcale cinese di tipo tradizionale: l'offerta relativa al vitto e all'alloggio è gestita, soprattutto, dalle donne.
- Il secondo modello prevede una fattoria che, mentre continua la produzione agricola, organizza l'ospitalità utilizzando il surplus e la forza lavoro disoccupata delle vicinanze per offrire anche altri servizi, come i prodotti artigianali, l'intrattenimento o altro. In genere, il successo di questa attività induce altri contadini a rispondere con nuove iniziative e si è assistito allo sviluppo di attività come l'allevamento di uccelli, la produzione di ortaggi, la pesca e la vendita di prodotti ittici o la realizzazione di spettacoli legati alle tradizioni popolari. Come è accaduto per il primo modello che, spesso, si è evoluto nel secondo, anche quest'ultimo tende ad evolvere in un terzo.

- Il terzo modello prevede l'associazione di più fattorie a conduzione familiare. Si tratta di una vera ristrutturazione dell'economia agricola delle comunità perché ogni famiglia si specializza in una produzione e lo sviluppo economico riguarda tutta la comunità.
- Il quarto modello è un modello misto che coinvolge amministratori, imprenditori privati esterni e coltivatori: i primi invitano un investitore esterno a fare un'offerta nell'area agraria di interesse per realizzare un'impresa turistica specializzata nel turismo rurale. L'impresa affitta la terra e altre risorse dai contadini e li coinvolge nello sviluppo di servizi e attrazioni, oltre a preoccuparsi della formazione, sia a livello tecnico che culturale, di coloro che realizzano le attività, ossia le famiglie dei contadini.
- Un quinto modello è l'evoluzione del precedente, ma parte dal basso: ogni azienda agricola, in genere a conduzione familiare, nomina un rappresentante in un'associazione per il turismo rurale che funge da board e tutta la comunità fa riferimento ad essa. L'associazione cerca un imprenditore esterno per specifici aspetti del business e della formazione con l'obiettivo di essere aiutata nella realizzazione e nello sviluppo delle attività turistiche. I contadini hanno sia una remunerazione che altri benefici fiscali garantiti dall'impresa.
- Il sesto modello comprende il sistema governo-impresa-contadini e riguarda il turismo rurale a scala più ampia, ovvero quello che è stato intenzionalmente sviluppato dal governo nelle aree rurali. Il governo ha proceduto con l'esproprio di terreni e il reimpiego dei contadini come lavoratori nelle aziende turistiche organizzate a livello locale, mentre gli amministratori locali o l'autorità della comunità rurale (l'associazione dei rappresentanti delle fattorie locali, organizzata come impresa collettiva di proprietari) hanno invitato investitori esterni a realizzare un loro business nel turismo rurale. In quanto lavoratori dell'azienda di turismo rurale, i contadini sono pagati con salari mensili e bonus alla fine dell'anno.

Questi modelli di turismo rurale combinano le esigenze dei turisti-cittadini per sperimentare uno stile di vita semplice e la valorizzazione dell'agricoltura.

### **Il turismo intergenerazionale: un'innovativa tipologia di turismo sostenibile e formazione in Alternanza Scuola Lavoro (PCTO)**

La formula innovativa del turismo intergenerazionale è quella che viene svolta nel territorio nazionale, partendo dalle prime ricerche del Laboratorio Incontri Generazionali – Coordinatore scientifico prof.ssa Antonietta Albanese – dell'Università degli Studi di Milano (1998) su “Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale”. In questi studi si

assume come primo obiettivo quello individuato dai progetti di ricerca svolti negli anni accademici 1998-1999 e 1999-2000 di “socializzare le generazioni, socializzando le istituzioni” (Albanese, 1999, 2000).

Il turismo intergenerazionale è stato definito come: “uno dei nuovi turismi, occasione di conoscenza, attraverso un’esperienza turistico-culturale, tra partecipanti di diverse generazioni – non legati da vincoli di parentela – e definiti Nonni e Nipoti per il clima di gruppo, simile a quello familiare” (Albanese & Bocci, 2014a:56).

L’approccio multi-teorico e multi-metodo proposto dal Laboratorio Incontri Generazionali prende a riferimento i principali modelli teorici della psicologia sociale (Brown, 1989; Markus, 1977; Mead, 1934; de Rosa, Bocci & Dryjanska, 2018; Sherif, 1935; Tajfel, 1978), con uno sguardo alla psicologia dell’invecchiamento (Cesa-Bianchi, 1998; 2002; Cesa-Bianchi & Perussia, 1990).

Numerose sono le ricerche-sperimentazioni attivate nei diversi contesti territoriali del Nord, Centro ed Isole (Albanese & Bocci, 2009, 2011, 2012, 2013, 2014a,b, 2015; Albanese, Bocci, Nuvoli & Casu, 2013; Albanese, Conigliaro & Bocci, 2011; Cattaneo, Brignoli, Bocci & Fenili, 2014; Febbi, 2014):

- nella suggestiva cornice della Val di Non, in Trentino, presso Sfruz – Tn-(dal 2000 ad oggi);
- a San Pellegrino Terme-Bg (dal 2016 a oggi);
- nella città termale di Viterbo e relativa provincia (dal 2002 a oggi);
- a Chiusi-Si (2018);
- a Benetutti Terme-Ss (2003).

La scelta delle location ha valorizzato, ove possibile, il termalismo. Il turismo della salute ha infatti origini antichissime e si è progressivamente diffuso in Italia grazie alle eccezionali caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche delle acque termali che si coniugano con straordinari elementi climatici e contesti paesaggistici d’eccezione, favorendo il benessere psico-fisico dell’uomo. Il bagno in piscina termale, oltre a costituire un momento di piacere personale, riporta gli individui a un’atmosfera di totale rilassamento e decontrazione, come accade stando nel liquido amniotico, allo stato prenatale. Nel ritrovato benessere psico-fisico i partecipanti alle ricerche/sperimentazioni annullano le differenze di età, facendo ritornare di grande attualità l’antico concetto termale romano, dove il relax, il benessere e la ricerca di socialità avevano un’assoluta predominanza. A Viterbo Terme, dieci anni fa, si è anche svolto il V Congresso Nazionale dell’A.R.I.P.T. (15-17 ottobre 2009) con la collaborazione delle Terme dei Papi e delle Terme Salus. Nella sessione Ambientale e della Salute, richiamando il primo Congresso del Comitato Scientifico Psicologia del Turismo svolto a San Pellegrino Terme nel lontano 1984, e quello di Sangemi-

ni, il termalismo è stato analizzato con diversi contributi secondo un'ottica multi-disciplinare: si è evocato l'uso dei bagni a scopi benefici e sacrali delle epoche greca e etrusco-romana, per approfondire poi, in una prospettiva scientifica, i benefici delle acque termali dal punto di vista medico e psico-sociale (Albanese, Conigliaro & Bocci, 2011).

A seguito degli orientamenti forniti dai Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale, le ricerche/sperimentazioni si sono anche avvalse della Legge 107/2015 per l'Alternanza Scuola Lavoro (Albanese, Bocci, Bove & De Simoni, 2019; Brignoli, 2016; Campanelli Brizio, 2016, 2018; Cattaneo, 2018; Cattaneo & Fenili, 2016; Cavallero & Bertocci, 2018; Scaffidi, 2018): dal 2016 a Sfruz-Trento e San Pellegrino Terme-Bergamo; dal 2018 a Chiusi-Siena e Viterbo. L'Alternanza Scuola Lavoro introduce attività da realizzare all'aperto, in comune con gli anziani che stimolano la riflessione sulla propria identità personale, sulle proprie competenze acquisite, sulle motivazioni alla futura attività lavorativa. Matura così una chiarificazione del "chi sono" e "cosa farò da grande". S'impara nella relazione interpersonale e con approccio intergenerazionale, in un arricchimento reciproco che la società oggi non fornisce agli adolescenti "connessi" ma non sempre "comunicanti" (Albanese, 2018).

Nonostante il turismo intergenerazionale si rivolga a piccoli gruppi di persone di generazioni diverse, con la sua diffusione nei diversi contesti nazionali ed il suo perdurare nel tempo, ha oggi raggiunto centinaia di giovani/anziani che si sono impegnati a combattere la "povertà della rete generazionale" sostenuti da Enti pubblici e privati nei diversi contesti territoriali di attuazione.

I principali risultati ottenuti, pur nella specificità di ciascuna ricerca/sperimentazione, hanno permesso di identificare un modello comune nell'evoluzione delle relazioni tra i partecipanti e nella comunicazione intergenerazionale che si sviluppa secondo le fasi di "avvicinamento", "conoscenza" e "empatia" (Albanese, 2001).

Tra le altre località di attivazione, a Viterbo "Città per la Fraternità" i risultati di ricerca sono contraddistinti da una ricca dimensione valoriale:

- evidenziata da evocazioni dei partecipanti come: altruismo, amicizia, condivisione, fratellanza, integrazione, solidarietà, unione, famiglia ecc;
- "oggettivata", secondo la Teoria delle rappresentazioni sociali (de Rosa, Bocci & Dryjanska, 2018), in un percorso che si snoda attraverso luoghi significativi: Giardino della Fraternità, Laboratorio Cross Culturale Intergenerazionale, Teatro dell'Unione, Orti Solidali, Boschetto urbano dei Nonni e Nipoti.

I risultati ottenuti, tra le diverse località di attivazione, introducono a Viterbo e provincia un'ultima fase del modello di evoluzione della comunicazione e delle relazioni intergenerazionali: la creatività generativa. Si

tratta del patto tra le generazioni a favore della cultura locale (attraverso forme artistiche come quella del teatro amatoriale) e dell'ambiente (piantumazione di boschetti urbani e coltivazione di prodotti e relazioni all'interno degli Orti Solidali Caritas).

Nell'anno 2019, nel quale la ricerca/sperimentazione di Viterbo ha avuto una focalizzazione sul tema: "L'Unione fa la forza: ricerca sociale di turismo intergenerazionale/interculturale" le due prospettive storico-culturale e ambientale si sono intrecciate, con la promozione di alcuni eventi culturali presso gli Orti Solidali.

La collaborazione realizzata tra scuole superiori, Enti Locali, Università della Terza Età, A.P.T., Pro-Loce nelle realtà della Regione Lombardia e della Provincia di Trento ove si è realizzato il turismo intergenerazionale/Alternanza Scuola Lavoro dal 2016 suggerisce un'ulteriore estensione/evoluzione del "modello" in ambito nazionale e internazionale (Passafaro et Al., 2017; Albanese & Bocci, 2018; 2019).

Alleghiamo il programma dell'annuale Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. sul Turismo Intergenerazionale (Bergamo il 18 gennaio 2020) presso l'Istituto Tecnico Commerciale Vittorio Emanuele II per un confronto delle diverse ricerche/sperimentazioni in un dialogo tra studenti, Dirigenti Scolastici, Insegnanti, anziani e territorio nazionale.

Il "viaggio" della Psicologia del Turismo prosegue nella collaborazione scientifica tra A.R.I.P.T. Fo.R.P., Associazione attivata e presieduta dal professor Marcello Cesa-Bianchi, Laboratorio Incontri Generazionali e attraverso la Rivista "*Psicologia e Turismo*" (sito: <http://turismoepsicologia.padovauniversitypress.it>) edita da Padova University Press, con la direzione scientifica della Prof.ssa Roberta Maeran, docente di Psicologia del Turismo presso l'Università degli Studi di Padova.



Associazione  
Ricerche  
Interdisciplinari  
Psicologia del  
Turismo



## TURISMO INTERGENERAZIONALE E PCTO ESPERIENZE E PROGETTI 2020

**Sabato 18 gennaio 2020**  
**Aula Magna**  
**ITCTS Vittorio Emanuele II di Bergamo**



Ore 9,00  
Saluto della **prof.ssa Patrizia Giaveri**, Dirigente Scolastico I.T.C. T.S. Vittorio Emanuele II - Bergamo.  
Saluto della **prof.ssa Giovanna Leidi**, Dirigente Scolastico Istituto Superiore "San. Pellegrino" - San Pellegrino Terme.  
Saluto della **prof.ssa Antonietta Albanese**, vice presidente ARIPT FoR P e Laboratorio incontri Generazionali rete universitaria nazionale.

Ore 9,30  
**Prof. Cesare Quarenghi** e **prof. Manrico Brignoli**, Comitato scientifico ARIPT FoR P e coordinatori del progetto S. Pellegrino (Bergamo): **il percorso formativo verso nuovi orizzonti**.

Ore 10,00  
I professori e gli studenti partecipanti alla vacanza intergenerazionale 2019 presentati dalla **dr.ssa Giuseppina Cattaneo**, Comitato scinetifico ARIPT FoR P, coordinatrice progetto Sfruz, presentano: **L'esperienza 2019 a Sfruz, Trento**.

Ore 10,50  
Intervallo.

Ore 11,10  
**Prof. Maurizio Bonin** coordinatore del percorso formativo ITCTS Vittorio Emanuele II - Bergamo: **Raccontare un luogo**.

Ore 11,30  
**Dr.ssa Elena Bocci**, segretaria scientifica Area Centro ARIPT FoR P, **dr.ssa Caterina Bove**, **dr.ssa Simona De Simoni**, collaboratori ARIPT FoR P: **Il percorso formativo trasversale 2019 a Viterbo**.

Ore 11,50  
**Prof.ssa Antonietta Albanese**, **dr.ssa Elena Bocci**, **Prof.ssa Paola Cavallero**: **verso i progetti 2020, accordi di rete e collegamento con gli uffici scolastici regionali Lombardia, Lazio, Toscana**, da parte dell' ARIPT FoR P.

Ore 12,30  
Dibattito e conclusioni  
**Prof.ssa Patrizia Giaveri** e **Prof.ssa Antonietta Albanese**.

All' I.T.C.T.S. Vittorio Emanuele II sarà proposta una Mostra Fotografica, in collaborazione con il Circolo fotografico - Bergamo 77 di Bergamo.

Fig. 3 – Programma del Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. sul turismo intergenerazionale/Alternanza Scuola Lavoro (PCTO) (Bergamo, 18 gennaio 2020).

## Riferimenti bibliografici

- Albanese, A. (1997). La formazione universitaria degli operatori turistici. In A. Albanese & G. Grandi (Eds.). *Turismo. Risorse umane e ambientali*. Atti del V Convegno Nazionale del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare Psicologia e Turismo: “Risorse naturali e risorse umane nel turismo: verso l’evoluzione di una cultura turistica europea” (Trento, 23-25 settembre 1995).
- Albanese, A. (1999). (Ed.). Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale. In *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*. Milano: AIM.
- Albanese, A. (2000). *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*. Milano: C.U.E.M.
- Albanese, A. (2000). *Psicologia del Turismo. 20 Lezioni*. Roma: Consorzio Nettuno (attualmente Università UniNettuno) nell’ambito del Corso di Laurea a distanza in Economia e Gestione dei Servizi Turistici. Rai2-Rai Sat2.
- Albanese, A. (2001). *Nonn@nline*. Milano: C.U.E.M.
- Albanese, A. (2007). Per un’alta formazione permanente degli operatori turistici: un confronto europeo. In A. Albanese & C. Cristini (Eds.). *Psicologia del Turismo: prospettive future. Un percorso di ricerca-formazione nazionale interdisciplinare. Scritti in onore di Marcello Cesa-Bianchi*. ( 31:39) Milano: FrancoAngeli. A.R.I.P.T. e Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.
- Albanese, A. (2018). Ri-apprendere a comunicare. Noi e le nuove generazioni, Milano: Associazione Nestore. *Nestore informa*, 35, 8-10 (<https://www.associazionenestore.eu>).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2009). Turismo intergenerazionale e educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione. In Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazionale “Psicologia e Turismo” – IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. (Napoli-Ravello, 11/13 ottobre 2007). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*. 3(1) (117-155). Padova University Press: Padova. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2009-1.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2011). Ricerche e sperimentazioni intergenerazionali e interculturali per un turismo sociale di qualità. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale “Psicologia e Turismo” – V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 4 (1) 16-30. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2011-1.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012). La relazione intergenerazionale: ricerche/sperimentazioni in psicologia sociale. *Ricerche di Psicologia*, 2-3. 325-337. DOI: 10.3280/RIP2012-002012.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 6 (2) 25-35. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2013-2.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2014a). Turismo intergenerazionale e benessere psicosociale. Atti del XV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale “Psicologia e Turismo” – I Congresso Nazionale A.R.I.P.T. Fo.R.P. Invecchiamento e

- turismo. Salute, cultura, intergenerazionalità. (Brescia, 11 ottobre 2014). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 7(2) 54-71. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2014-2.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2014b). Dalla carente comunicazione tra le generazioni, alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 7(1) 38-57. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2014-1.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2015). Intervista agli esperti di comunicazione intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 8(1) 128-149. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2015-1.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2018). Psychosocial Research/Interventions of Intergenerational Tourism in Italy. In L. Dryjanska & R. Giua (Eds.). *Silver Universe. Views in Active Living*. (01-12). Lexington Books: New York.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2019). Intergenerational Sustainable Tourism and Quality of Life. In: A. Bianco, P. Conigliaro & M. Gnaldi (Eds.). *Italian Studies on Quality of Life*. Social Indicators Research Series, 77. ( 273-285). Springer: Cham.
- Albanese, A., Bocci, E., Bove, C. & De Simoni, S. (2019). Alternanza Scuola Lavoro, Turismo Intergenerazionale e Patto tra le Generazioni. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 12(1) 4-24. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2019-1.
- Albanese, A., Bocci, E., Nuvoli, G. & Casu, M. (2013). Dai modelli teorici di riferimento alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 6(2) 37-64. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2013-2.
- Albanese, A. & Brignoli, M. (2007). Verso nuove professioni manageriali nel turismo: la formazione del Master Universitario in Politica ed Economia dell'Ambiente. In A. Albanese & R. Maeran (Eds.). *Viaggiare bene per vivere meglio*. Atti del III Congresso Nazionale A.R.I.P.T. e XII Congresso Nazionale del Comitato Scientifico Psicologia del Turismo. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1(1) 50-56. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2007-1.
- Albanese, A. & Cesa-Bianchi, M. (2007). Introduzione. In A. Albanese & R. Maeran (Eds.). *Viaggiare bene per vivere meglio*. Atti del III Congresso Nazionale A.R.I.P.T. e XII Congresso Nazionale del Comitato Scientifico Psicologia del Turismo. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1(1) 13-17. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2007-1.
- Albanese, A., Conigliaro, R. & Bocci, E. (2011). Il termalismo dalla mitologia alla scienza. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale "Psicologia e Turismo" – V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 4(1) 324-354 [ISSN: 2240-0443]. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2011-1.

- Albanese, A. & Grandi, G. (Eds.). *Turismo. Risorse umane e ambientali*. Atti del V Convegno Nazionale del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare Psicologia e Turismo: "Risorse naturali e risorse umane nel turismo: verso l'evoluzione di una cultura turistica europea" (Trento, 23-25 settembre 1995).
- Albanese, A., Facchini, C. & Vitrotti, G. (2006). *Dal lavoro al pensionamento. Vissuti, progetti*. Milano: FrancoAngeli.
- Antonietti, A., Cera, R., Cesa-Bianchi, G., Cesa-Bianchi, M., Cristini, C., Nannini, F., Bologna, E. & Riva, E. (2017). *Creatività e benessere in età anziana*. In SIPI Società Italiana di Psicologia dell'Invecchiamento (Ed.). *X convegno Nazionale di Psicologia dell'Invecchiamento*. (p.87). Padova: SIPI.
- Bonnes, M., Passafaro, P., Carrus, G. & Mura, M. (2007). Per una psicologia ambientale del turismo sostenibile. In A. Albanese & M. Fabiani (Eds.). *Ambiente e Turismo. Atti del II Congresso Nazionale A.R.I.P.T.* ( 65-69). Padova: CLEUP.
- Bonnes, M., Passafaro, P. & Carrus, G. (2011). The ambivalence of attitudes towards urban green areas: Between pro-environmental worldviews and daily residential experience. *Environment and Behavior*, 43, 2, 207-232.
- Brignoli, M. (2016). La vacanza intergenerazionale a San Pellegrino Terme: nuove modalità di realizzazione finalizzate a rafforzare le sinergie interistituzionali e a rafforzare ruoli e funzioni dei Nonni e dei Nipoti. Atti del Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Bergamo, 12 dicembre 2015). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 9(2) 57-63. DOI: 10.14658/tp-2016-2.
- Brown, R. (1989). (Ed.). *Group Processes. Dynamics within and between Groups*. Oxford: Basil Blackwell. (Trad. it. *Psicologia sociale dei gruppi*. Bologna: Il Mulino, 1997).
- Campanelli Brizio, L. (2016). Le 'buone pratiche' nella 'buona scuola'. Atti del Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Bergamo, 12 dicembre 2015). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 9 (2) 64-65 [ISSN: 2240-0443]. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2016-2.
- Campanelli Brizio, L. (2018). La vacanza intergenerazionale e l'IPSSAR di San Pellegrino Terme. Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. Nuove modalità di Alternanza Scuola Lavoro: il turismo intergenerazionale dalle esperienze alle progettualità 2018. (Bergamo, 16 dicembre 2017). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 11(1) 8-9. [ISSN: 2240-0443]. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2018-1.
- Cattaneo, G. (2018). Vacanza intergenerazionale in ambito alternanza scuola-lavoro: verso nuove prospettive. Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. Nuove modalità di Alternanza Scuola Lavoro: il turismo intergenerazionale dalle esperienze alle progettualità 2018. (Bergamo, 16 dicembre 2017). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 11(1) 11-25. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2018-1.
- Cattaneo, G., Brignoli, M., Bocci, E. & Fenili, C. (2014). Reti istituzionali per un turismo intergenerazionale di qualità: ricerche sperimentazioni sul territorio nazionale. Atti del XV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale "Psico-

- logia e Turismo” – I Congresso Nazionale A.R.I.P.T. Fo.R.P. Invecchiamento e turismo. Salute, cultura, intergenerazionalità. (Brescia, 11 ottobre 2014). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 7(2) 73-91. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2014-2.
- Cattaneo, G. & Fenili, C. (2016). Nonni e Nipoti a Sfruz –Val di Non (Tn): un’esperienza di vacanza intergenerazionale e Alternanza Scuola-Lavoro. Atti del Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Bergamo, 12 dicembre 2015). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 9(2) 42-56. DOI: 10.14658/tp-2016-2.
- Cavallero, P. & Bertocci, B. (2011). I beni culturali e ambientali e la realtà del Parco. In P. Cavallero e S. Paglialunga (Eds.). *La psicologia nel Parco*. (135-159). Pisa: E.T.S.
- Cavallero, P. & Bertocci, B. (2018). Il turismo culturale con gli studenti di Chiusi in alternanza scuola-lavoro: “dall’esperienza alla progettualità”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 11(2) 12-30. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2018-2.
- Cesa-Bianchi, M. (1966). *Motivazione dell’atteggiamento dell’opinione pubblica*. In Centro Studi Problemi Medici Touring Club Italiano, Automobile Club di Milano (Ed.). *Tavola Rotonda Tecnica e morale al servizio della sicurezza stradale*. (29-32). Milano: Crespi.
- Cesa-Bianchi, M. (1972). La motivazione del lavoro. *Seminari di Psicologia del lavoro*. Como: Arti Grafiche F.lli Botta.
- Cesa-Bianchi, M. (1978). *Nota*. In E. Bianchi & F. Perussia (Eds.). *Centro di Milano: percezione e realtà. Ricerca geografica e psicologica*. (p. 9). Milano: UNICOPLI.
- Cesa-Bianchi, M. (1988). *Le funzioni cognitive nell’invecchiamento*. In *Riassunti del Congresso dell’Istituto di Psicologia CNR (Roma, 1-3 dic. 1988)*. (p.10). Roma: Istituto di Psicologia CNR.
- Cesa-Bianchi, M. (1990). Introduzione. In R. Viridi & A. Traini (Eds.). *Psicologia del turismo: turismo, salute, cultura*. (7-8). Roma: Armando.
- Cesa-Bianchi, M. (1994). *Caratteristiche psicologiche dell’invecchiamento: aspetti positivi*. In L. Valente Torre & S. Casalegno (Eds.). *Atti del Convegno, Invecchiare creativamente... per non invecchiare (Torino, 18 novembre 1994)*. (9-14). Torino: Regione Piemonte.
- Cesa-Bianchi, M. (1997). Premessa. In A. Albanese & G. Grandi. (Eds.). *Turismo. Risorse Umane e Ambientali*. Atti del V Convegno Nazionale del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare Psicologia e Turismo: “Risorse naturali e risorse umane nel turismo: verso l’evoluzione di una cultura turistica europea” (p.XI-XII). (Trento, 23-25 settembre 1995).
- Cesa-Bianchi, M. (1998). *Giovani per sempre. L’arte di invecchiare*. In L. Breveglieri (Ed.). *I nuovi anziani e la città. Scenari, prospettive, risorse*. (23-35). Milano: AIM Associazione Interessi Metropolitani.
- Cesa-Bianchi, M. (1998). *Giovani per sempre? L’arte di invecchiare*. Roma: Laterza.
- Cesa-Bianchi, M. (1998). *Psicologia dell’invecchiamento. Caratteristiche e problemi*. Roma: Carocci.

- Cesa-Bianchi, M. (2000). Introduzione. In P.G. Gabassi & M. Togni (Eds.). *Viaggiare per conoscersi* (IX-XII). Milano: C.U.E.M.
- Cesa-Bianchi, M. (2001). L'arte di invecchiare. *Atti dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo*, LXII, (51-60).
- Cesa-Bianchi, M. (2002). Lo sviluppo della psicologia nel campo della salute. In C. Cristini, A. Albanese & A. Porro. *Il viaggio verso la saggezza. Come imparare a invecchiare*. (82-86). Milano: FrancoAngeli.
- Cesa-Bianchi, M. (2002). Comunicazione, creatività, invecchiamento. *Ricerche di Psicologia*, 175-188. DOI: 10.3280/RIP2012-002002.
- Cesa-Bianchi, M. (2006). *Lectio. Comunicazione, creatività, invecchiamento*. In Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (Ed.). *Laurea honoris causa in Scienze della Comunicazione a Marcello Cesa-Bianchi. Napoli 13 novembre 2002*. (25-48). Napoli, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.
- Cesa-Bianchi, M. (2013). Invecchiare mentalmente: ieri, oggi, domani. *Turismo e Psicologia. Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione*, 5 (2) 11-23.
- Cesa-Bianchi, M. (2015). *La creatività nell'autorealizzazione dell'anziano*. In Fondazione Ferrero. *Invecchiamento di successo: nuovi orizzonti*. (25-28). Alba: Fondazione Ferrero.
- Cesa-Bianchi, M. (2016). *Creatività e umorismo nell'invecchiamento*. In SIPI Società Italiana di Psicologia dell'Invecchiamento (Ed.). *10 anni di SIPI: bilancio e prospettive* (p.8). Padova: SIPI.
- Cesa-Bianchi, M., Beretta, A. & Luccio, R. (1972). *La percezione. Un'introduzione alla psicologia della visione*. Milano: FrancoAngeli. (Seconda edizione)
- Cesa-Bianchi, M., Cesa-Bianchi, G. & Cristini, C. (2004). *Vecchio e bambino: un viaggio nella memoria*. In C. Stroppa (Ed.). *Il bambino e il viaggio*. ( 11-30). Milano: UNICOPLI.
- Cesa-Bianchi, M., Cristini, C. & Cesa-Bianchi, G. (2001). Il pensiero creativo invecchia?. In Università Primo Levi (Ed.). *Il sapere nella terza età*. ( 33-43). Bologna: Università Primo Levi.
- Cesa-Bianchi, M., Cristini, C. & Cesa-Bianchi, G. (2010). Crescere e invecchiare: evoluzione e integrazione. In I. M. Re, L. Peirone & E. Gerardi (Ed.). *Le università della terza età, fra "archivi della tradizione e "libertà del futuro": il ruolo della memoria e dei rapporti intergenerazionali. Abstracts* (30-31). Torino: UNITRE.
- Cesa-Bianchi, M., Cristini, C., & Cesa-Bianchi, G. (2015). *Emotività e creatività*. In C. Cristini, M. Cesa-Bianchi, A. Porro & C. Cipolli (Eds.). *Fragilità e affettività nell'anziano* ( 207-235). Milano: FrancoAngeli.
- Cesa-Bianchi, M., Masini, R. & Perussia, F. (1992). Dalla psicologia della percezione alla psicologia ambientale: alcune recenti tendenze. In P. Di Blasio & L. Venini (Eds.). *Competenze cognitive e sociali. Processi d'interazione e modelli di sviluppo* (17-31). Milano: Vita e Pensiero.
- Cesa-Bianchi, M. & Perussia, F. (1990). Riflessioni sulla psicologia del turismo nella terza età. In R. Viridi & A. Traini (Eds.). *Psicologia del Turismo. Turismo, salute, cultura* (15-17). Roma: Armando.

- Cesa-Bianchi, M. & Quadrio, A. (1988). (Eds.). *Psicologia della memoria. Dimenticare per ricordare e dimenticare per conoscere*. Milano: FrancoAngeli.
- Cetti-Serbelloni, F. (2003). Beni culturali e Turismo nell'Area Mediterranea: per un'etica dell'incontro. In C. Serino (Ed.), *Il Mediterraneo, luogo di viaggi ed incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca. Temi e Ricerche di Psicologia del Turismo*, Atti del I Congresso nazionale A.R.I.P.T. (29-34). Bari: Ed. Giuseppe Laterza.
- Cini, F. (2008). *Promuovere l'ecoturismo. Una strategia di marketing sociale (Promoting ecotourism. A social marketing strategy)*. Acireale-Roma: Bonanno Editore.
- Cini, F., Leone, L. & Passafaro, P. (2012). Promoting ecotourism among young people: a segmentation strategy. *Environment and Behavior*, 87-106.
- Corna Pellegrini, G. (1997). Dalla percezione alla comprensione del paesaggio geografico. In A. Albanese & G. Grandi (Eds.). *Turismo. Risorse umane e ambientali*. Atti del V Convegno Nazionale del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare Psicologia e Turismo: "Risorse naturali e risorse umane nel turismo: verso l'evoluzione di una cultura turistica europea" (Trento, 23-25 settembre 1995). (3-6). Milano: C.U.E.M.,
- Cristini, C., Cesa-Bianchi, G. Cristini, L., Solimeno-Cipriano, A. & Cesa-Bianchi, M. (2015). L'invecchiamento fra natura e cultura: creatività e intergenerazionalità. *Turismo e Psicologia, Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione*, 8(1) 115-127.
- Cristini, C., Cesa-Bianchi, M., Porro, A. & Cipolli, C. (2015). (Eds.). *Fragilità e affettività nell'anziano*. Milano: FrancoAngeli.
- Cristini, C., Cesa-Bianchi, G., Solimeno-Cipriano, A. & Cesa-Bianchi, M. (2017). *Il dialogo intergenerazionale*. In SIPI Società Italiana di Psicologia dell'Invecchiamento (Ed.). *X Convegno Nazionale di Psicologia dell'Invecchiamento*. (20-21). Padova: SIPI.
- Cristini, C., Cesa-Bianchi, G. Solimeno-Cipriano, A., Cristini, L. & Cesa-Bianchi, M. (2014). L'invecchiamento come viaggio. *Turismo e Psicologia, Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione*, 7(2) 40-52.
- Cristini, C., Cipolli, C., Porro, A. & Cesa-Bianchi, M. (2012). (Eds.). *Comunicare con l'anziano*. Milano: FrancoAngeli.
- de Rosa, A.S., Bocci, E. & Dryjanska, L. (2018). The Generativity and Attractiveness of Social Representations Theory from Multiple Paradigmatic Approaches in Various Thematic Domains: An Empirical Meta-theoretical Analysis on Big-data Sources from the Specialised Repository "SoReCom 'A.S. de Rosa' @- library". *Papers on Social Representations*, 27(1), 6.1-6.35
- Di Nuovo, S. (1995). Atteggiamenti e opinioni di studenti e insegnanti nei confronti del Turismo scolastico. In V. Cinanni, R. Virdi & R. Fumai (Eds.). *Ambiente, salute, cultura. Nuove questioni di Psicologia del Turismo*. (282-286) Roma: Edizioni Kappa.
- Featherstone, M. (1988). In pursuit of Postmodern: an introduction. *Theory, Culture and Society*, 5(2-3), 195-215.

- Febbi, M. (2014). Turismo intergenerazionale: una risorsa contro l'oblio dei borghi semi-abbandonati. Atti del XV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale "Psicologia e Turismo" – I Congresso Nazionale A.R.I.P.T. Fo.R.P. Invecchiamento e turismo. Salute, cultura, intergenerazionalità. (Brescia, 11 ottobre 2014). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 7(2) 235-244. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2014-2.
- Fsdani, C. (1997). Training nel turismo ecologico e culturale sostenibile: l'esempio di Malta. In A. Albanese & G. Grandi. (Eds.). *Turismo. Risorse umane e ambientali*. Atti del V Convegno Nazionale del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare Psicologia e Turismo: "Risorse naturali e risorse umane nel turismo: verso l'evoluzione di una cultura turistica europea" (Trento, 23-25 settembre 1995). (231-238). Milano: C.U.E.M.
- Felser, G. (1997). Formazione universitaria nel turismo in Germania. In A. Albanese & G. Grandi. (Eds.). *Turismo. Risorse Umane e Ambientali*. Atti del V Convegno Nazionale del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare Psicologia e Turismo: "Risorse naturali e risorse umane nel turismo: verso l'evoluzione di una cultura turistica europea" (Trento, 23-25 settembre 1995). (224-230). Milano: C.U.E.M.
- Guichard, J. (1997). L'esperienza della formazione universitaria presso il Dipartimento del Turismo dell'Università Lumière Lyon 2. In A. Albanese & G. Grandi. (Eds.). *Turismo. Risorse Umane e Ambientali Turismo*. Atti del V Convegno Nazionale del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare Psicologia e Turismo: "Risorse naturali e risorse umane nel turismo: verso l'evoluzione di una cultura turistica europea" (Trento, 23-25 settembre 1995). (218-223). Milano: C.U.E.M.
- Gulotta, G. (2000). Viaggiare per sé. In P.G. Gabassi & M. Togni (Eds.). *Viaggiare per conoscersi* (81-82). Milano: C.U.E.M.
- Maeran, R. (2000). Motivazione ed esperienza turistica: uno strumento di misura. In P.G. Gabassi & M. Togni (Eds.). *Viaggiare per conoscersi*. (111-120). Milano: C.U.E.M.
- Maeran, R. & Cristofori, A. (2003). Turismo sostenibile: la rappresentazione sociale nei giovani. *Ricerche di Psicologia*, 2003, 26(3), 151-170.
- Maeran, R. (2006). (Ed.). *Ricerche di Psicologia del Turismo*. Bologna: Patron Editore
- Maeran, R. (2014). Continuità e innovazione: sfide attuali e future per le professioni turistiche. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 7(1) 31-37. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)).DOI: 10.14658/TP-2014-1.
- Markus, H. (1977). Self schemata and processing information about the self. *Journal of Personality and Social Psychology*, 35 (2) 63-80.
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).

- Morazzoni, M. (2003). Itinerario Mediterraneo alla scoperta dell'Altro. In C. Serino (Ed.). *Il Mediterraneo, luogo di viaggi ed incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca*. Temi e Ricerche di Psicologia del Turismo, Atti del I Congresso nazionale A.R.I.P.T. (184-190). Bari: Ed. Giuseppe Laterza.
- Mura, M. (2009). Ecoturismo, paesaggio e identità. In Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazionale "Psicologia e Turismo" – IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. (Napoli-Ravello, 11/13 ottobre 2007). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 3(1) 211-237 [ISSN: 2240-0443]. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2009-1.
- Mura, M. (2015). Riflessioni preliminari sul turismo rurale e lo sviluppo rurale sostenibile. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 8(1) 154-172. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2015-1.
- Passafaro P., Cini C., Bocchi D. & Pichini, I. (2012). Atteggiamenti ecologici e preferenze per attività e servizi turistici nella prospettiva della Psicologia Ambientale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 5(1), 27-45. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2012-1.
- Passafaro, P., Cini, F., Boi, L., D'Angelo, M., Heering, M.S., Luchetti, L., Mancini, A., Martemucci, V., Pacella, G., Patrizi, F., Sassu, F. & Triolo, M. (2015a). The sustainable tourist: Values, attitudes and personality. *Tourism and hospitality research*, 15, 225-239.
- Passafaro, P., Cini, C., Diaco, V., Schirru, O., Boison, A., Gasparri, V. & Giannantoni, S. (2015b). Understanding preferences for nature-based and sustainable tourism: The role of personal values and general and specific environmental attitudes. *Current research in psychology*, 6, 1-14.
- Passafaro, P., Di Dio Ragusa, C., Bove, F., Brandi, F., Cardinali, S., Cesaroni, S., Giuli, S. & Nocella S. (2019). Il 'Turista sostenibile' una caratterizzazione sulla base di atteggiamenti, valori e tratti di personalità. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 12(1), 25-48. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2019-1.
- Passafaro P., Giannantoni S. & Ludovici S. (2011). Turismo, sostenibilità e atteggiamenti ecologici: uno studio sulle basi psicologico-sociali e ambientali delle preferenze eco-turistiche. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, vol. 1, 397-412. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2011-1.
- Passafaro, P., Mura, M., Albanese, A. & Bocci, E. (2017). Potentialities and Preferences for Alternative Forms of Sustainable Tourism: The Case of Rural and Intergenerational Tourism. In R. H. Price (Ed.). *Ecotourism and Sustainable Tourism: Management, Opportunities and Challenges*. ( 29-84). Nova Science Publishers: NY.
- Rossi, J.P. (1997). Les formations au tourisme en France. In A. Albanese & G. Grandi. (Eds.). *Turismo. Risorse Umane e Ambientali*. Atti del V Convegno Nazionale del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare Psicologia e

- Turismo: "Risorse naturali e risorse umane nel turismo: verso l'evoluzione di una cultura turistica europea" (Trento, 23-25 settembre 1995). ( 215-218). Milano: C.U.E.M.
- Sangpikul, A. & Batra, A. (2007). Ecotourism: A perspective from Thai youths. *Journal of hospitality, leisure, sport and tourism education*, 6, 81- 85.
- Scaffidi, C. (2018). L'importanza dell'Alternanza Scuola Lavoro. Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. Nuove modalità di Alternanza Scuola Lavoro: il turismo intergenerazionale dalle esperienze alle progettualità 2018. (Bergamo, 16 dicembre 2017). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 11(1) 5-6. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2018-1.
- Sherif, M. (1935). A study of some social factors in perception. *Arch. Psychol.*, 187.
- Tajfel, H. (1978). *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*. London: Academic Press.
- United Nation World Tourism Organization (UNWTO). (1999). *The Global Code of Ethics for tourism. For responsible tourism*. Adopted by resolution A/RES/406 (XIII) at the thirteenth WTO General Assembly (Santiago, Chile, 27 September-1 October, 1999).